



GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 02/12/2011

=====

ADDI' 02/12/2011 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

POLVERINI	Renata	Presidente	FORTE	Aldo	Assessore
CICCHETTI	Luciano	Vice Presidente	LOLIORIGIDA	Francesco	"
ARMENI	Fabio	Assessore	MALCOTTI	Luca	"
BIRINDELLI	Angela	"	MATTEI	Marco	"
BUONTEMPO	Teodoro	"	SANTINI	Fabiana	"
CANGEMI	Giuseppe Emanuele	"	SENTINELLI	Gabriella	"
CETICA	Stefano	"	ZAPPALA'	Stefano	"
DI PAOLANTONIO	Pietro	"	ZEZZA	Maria	"

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

***** OMISSIS

ASSENTI: BUONTEMPO - DI PAOLANTONIO - MATTEI

DELIBERAZIONE N. 571

Oggetto:

Legge Regionale 2 marzo 2000, n. 15. Piano settoriale di intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Triennio 2010 - 2013. PROGRAMMA OPERATIVO ANNUALE - PRIMA ANNUALITA'.



571 - 2 DIC. 2011. R

Oggetto: Legge Regionale 1 marzo 2000, n. 15. Piano settoriale di intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Triennio 2011 - 2013. PROGRAMMA OPERATIVO ANNUALE - PRIMA ANNUALITÀ.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore alle Politiche agricole e valorizzazione dei prodotti locali



VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta Regionale e del Consiglio;

VISTO il Regolamento Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modificazioni, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS) che prevede la definizione di Programmi regionali di Sviluppo Rurale per il periodo 2008-2013;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTA la Legge 23 dicembre 1999, n. 499 concernente "Razionalizzazione degli interventi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale" che prevede l'attuazione di Programmi Interregionali".

VISTA la legge 6 aprile 2007, n. 46 ed in particolare l'articolo 2 bis concernente "Disposizioni per l'attuazione degli articoli 5, 6 e 9 del Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, ratificato ai sensi della legge 6 aprile 2004, n. 101";

VISTA la L.R. 10 gennaio 1995, n. 2 "Istituzione dell'Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio (ARSIAL)" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge Regionale 1 marzo 2000, n. 15 "Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario" la quale stabilisce, tra l'altro:

- all'articolo 6, che la Regione, ogni triennio, approva un piano settoriale di intervento, nel quale sono stabilite le linee guida per le attività inerenti la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario e, per ognuna delle annualità comprese nel triennio ed in applicazione del piano settoriale, un programma operativo annuale per la realizzazione delle attività ed iniziative previste;
- all'articolo 9, che gli oneri di cui alla legge 15/2000 rientrano negli stanziamenti annualmente previsti nel bilancio regionale a favore dell'ARSIAL.

VISTO il "Piano Nazionale sulla biodiversità di interesse agricolo" approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 14 febbraio 2008;

VISTA la D.G.R. n. 163 del 7 marzo 2008 avente per oggetto "Reg. (CE) n. 1698/2005 - Presa d'atto dell'approvazione del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo

571 = 2 DIC. 2011 R

2007/2013 da parte della Commissione Europea con Decisione C(2008)708 del 15 febbraio 2008" e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. n. 34 del 23/01/09 concernente l'approvazione delle disposizioni per l'attuazione da parte dell'ARSIAL delle Azioni 214.8.b e 214.9.b lettera a. relative alla tutela della biodiversità agraria, nell'ambito della Misura 214 - Pagamenti Agroambientali del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013;

VISTA la D.G.R. n. 414 del 09 settembre 2011 con la quale, ai sensi della L.R. n.15/2000, articolo 6, è stato approvato il 'Piano settoriale di intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Triennio 2011 - 2013';

CONSIDERATO che è necessario approvare il Programma operativo annuale - prima annualità per una spesa di € 200.000,00 come previsto dalla D.G.R. n. 414/2011;

VISTO il programma: "Legge Regionale 1 marzo 2000, n. 15. Piano settoriale di intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Triennio 2011 - 2013. PROGRAMMA OPERATIVO ANNUALE - PRIMA ANNUALITÀ" che è stato concordato con l'ARSIAL ed è allegato e parte integrante della presente deliberazione;

RITENUTO di dover approvare il programma: "Legge Regionale 1 marzo 2000, n. 15. Piano settoriale di intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Triennio 2011 - 2013. PROGRAMMA OPERATIVO ANNUALE - PRIMA ANNUALITÀ" allegato alla presente deliberazione e di essa facente parte integrante;

all'unanimità

DELIBERA

Ai sensi della Legge regionale n. 15 del 1 marzo 2000, articolo 6, e della D.G.R. n. 414 del 9 settembre 2011,

di approvare il programma: "Legge Regionale 1 marzo 2000, n. 15. Piano settoriale di intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Triennio 2011 - 2013. PROGRAMMA OPERATIVO ANNUALE - PRIMA ANNUALITÀ", allegato alla presente deliberazione e di essa facente parte integrante.

Il programma sarà attuato dall'ARSIAL per una spesa di Euro 200.000,00 come previsto nella D.G.R. n. 414/2011, ed il finanziamento delle attività sarà a carico del bilancio dell'Agenzia ai sensi dell'articolo 9 della L.R. n. 15/2000.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.



PS 2011-2013 POA
prima annualità.doc

LA PRESIDENTE: F.to Renata POLVERINI
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS

ROMA 5 DIC. 2011





571 R
DEL - 2 DIC. 2011

REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA

**AREA SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE E INNOVAZIONE IN
AGRICOLTURA**



**Legge Regionale 1 marzo 2000, n. 15. Piano settoriale di intervento per la tutela
delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Triennio 2011 – 2013.**

PROGRAMMA OPERATIVO ANNUALE – PRIMA ANNUALITÀ

181

Indice

1. PREMESSA

2. INTERVENTI

a. Censimento, catalogazione e caratterizzazione delle risorse genetiche

- a. 1 Ricerca sul territorio
- a. 2 Ricerca bibliografica e interviste
- a. 3 Elaborazione ed archiviazione dei dati
- a. 4 Istruttoria delle domande di iscrizione al Registro Volontario Regionale e gestione delle Commissioni Tecnico Scientifiche
- a. 5 Caratterizzazione risorse genetiche autoctone
- a. 6 Attività a supporto del Piano di sviluppo rurale 2007-2013
- a. 7 Piano Nazionale Biodiversità

b. Informazione

- b. 1 Divulgazione e pubblicizzazione delle informazioni
- b. 2 Pagina web

c. Recupero e conservazione *in situ* e in azienda e gestione della Rete di conservazione e sicurezza

- c.1 La Rete per recupero e la valorizzazione delle varietà arboree
- c.2 La Rete per il recupero e la valorizzazione delle varietà erbacee
- c.3 La Rete per il recupero e la valorizzazione delle razze e popolazioni autoctone

d. Conservazione *ex situ*

e. Creazione di filiere per la valorizzazione dei prodotti

3. RISORSE FINANZIARIE

4. VERIFICA E MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA'





1. PREMESSA

La Legge Regionale 1 marzo 2000, n. 15, "Tutela della risorse genetiche autoctone di interesse agrario", all'art. 6 prevede che le iniziative di salvaguardia e di valorizzazione del patrimonio di razze e varietà laziali a rischio di erosione genetica siano soggette ad una programmazione triennale attraverso un "Piano settoriale di intervento" che si articola in Programmi operativi annuali. Il presente Programma operativo specifica le attività da realizzare nella prima annualità del "Piano settoriale di intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario. Triennio 2011-2013", che è stato approvato con la D.G.R. n. 414 del 09.09.2011 e che si prefigge, in continuità con la precedente programmazione, i seguenti obiettivi:

- proseguire le indagini territoriali, storiche ed economiche e caratterizzazione del patrimonio genetico autoctono;
- proseguire l'implementazione dei Registri Volontari Regionali (RVR) anche in previsione della loro confluenza in un Registro Nazionale, come previsto dalla seconda fase di realizzazione del "Piano Nazionale sulla biodiversità di interesse agricolo" approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 14 febbraio 2008;
- proseguire nell'attivazione di circuiti di recupero delle risorse genetiche e di valorizzazione dei prodotti da essi derivati, nel miglioramento operativo della Rete di conservazione e sicurezza per garantire la conservazione *in situ*, fornendo agli operatori l'adeguato sostegno tecnico e progettuale, in particolare per l'ottenimento dei contributi del PSR.

2. INTERVENTI

Gli interventi da attuare nella prima annualità del programma operativo, secondo lo schema previsto dal Piano settoriale d'intervento 2011-2013, si articoleranno nelle azioni di seguito descritte.

a. Censimento, catalogazione e caratterizzazione delle risorse genetiche

a. 1 Ricerca sul territorio delle risorse animali

Il censimento delle popolazioni dei Tipi Genetici Autoctoni (TGA) già iscritte nelle precedenti annualità al Registro Volontario Regionale (RVR) – sezione animale, proseguirà con la raccolta di dati finalizzati all'iscrizione nei rispettivi registri anagrafici. In particolare nell'ambito delle attività di censimento e di caratterizzazione delle popolazioni asinine autoctone, saranno avviate le procedure per l'iscrizione della popolazione dell'Asino Viterbese/Allumiere al Registro anagrafico tenuto dall'AIA.

Per quanto riguarda il **Cavallo romano della maremma laziale**, riconosciuto dall'AIA e dal MIPAAF con D.M. n. 27202 del 1 dicembre 2010, saranno attivati appositi corsi per la formazione dei valutatori di razza.

a. 2 Ricerca sul territorio delle risorse vegetali

Relativamente alle risorse genetiche vegetali, proseguiranno le seguenti attività:

- censimento del germoplasma olivicolo laziale nell'ambito delle nuove attività intraprese con il CNR-Istituto di genetica vegetale (Sezione di Perugia);
- censimento del germoplasma frutticolo e viticolo.

Al termine del Programma Operativo Sementiero previsto per la fine del 2011, svolto nell'ambito dei Programmi interregionali di cui alla Legge 499/99, le attività di censimento,

caratterizzazione e monitoraggio relative alle risorse genetiche erbacee in applicazione della L.R. n. 15/2000, proseguiranno con i fondi del presente programma.

a. 3 Ricerca bibliografica e interviste

Sarà effettuata la ricerca storica e archivistica con particolare riferimento ad alcune risorse vegetali del reatino e del frusinate in corso d'iscrizione al RVR.

Per i sottoelencati "casi studio", al fine di incrementare le notizie storico-bibliografiche, potranno essere testate le "schede di rilevazione dei saperi" redatte nell'ambito del progetto "Capitale sociale in agricoltura: sistemi locali di produzione agricola e conoscenze tradizionali" (a cura dell'ARSIAL e Dipartimento di Antropologia dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza"):

1. cavallo tolfetano, maremmano, asini e bovino maremmano, con particolare riferimento alla filiera del cuoio;
2. suino nero;
3. lenticchia di Onano
4. ciliegie di Celleno.

a. 4 Elaborazione ed archiviazione dei dati.

Saranno effettuate le seguenti attività:

- Implementazione e aggiornamento del database per la catalogazione delle risorse genetiche vegetali sulla base dei *passport data*.
- Aggiornamento delle banche dati delle risorse genetiche rinvenute, al fine della loro successiva caratterizzazione, valutazione ed eventuale iscrizione al Registro Volontario Regionale. Con questa attività devono essere inoltre reperiti tutti i dati necessari al loro riconoscimento a livello europeo quali entità in erosione genetica e pertanto ammissibili ad aiuti di stato.
- Aggiornamento della banca dati dei Siti di Conservazione delle risorse genetiche d'interesse agrario a rischio di erosione genetica, finalizzato alla realizzazione di una cartografia tematica.
- Catalogazione e archiviazione delle fonti bibliografiche, iconografiche ed audiovisive raccolte e utilizzate nel corso dell'attività di ricerca storico-antropologica presso biblioteche ed archivi.
- Aggiornamento del Registro Volontario Regionale anche su supporto informatico.
- Iscrizioni al Registro Nazionale come "varietà da conservazione".

a. 5 Istruttoria delle domande di iscrizione al Registro Volontario Regionale e gestione delle Commissioni Tecnico Scientifiche.

Si darà seguito alle attività relative all'iscrizione al Registro Volontario Regionale attraverso le seguenti azioni:

- Azioni di supporto tecnico-operativo per il funzionamento delle Commissioni Tecnico-Scientifiche per i Settori Animale e Vegetale.
- Trasmissione della documentazione agli esperti delle Commissioni Tecnico-Scientifiche, ai fini dell'espressione del parere relativo alle entità da iscrivere.
- Iscrizione delle risorse genetiche autoctone a rischio di erosione nel Registro Volontario Regionale e adempimenti connessi, con particolare riguardo alle varietà locali di specie erbacee caratterizzate con il Programma Operativo Sementiero.



a. 6 Caratterizzazione risorse genetiche autoctone.

Sarà data continuità a tutte le attività di caratterizzazione morfologica, agronomica, sensoriale e molecolare. In particolare saranno realizzate le seguenti azioni:

- prosecuzione della caratterizzazione morfologica attraverso prove effettuate *in situ* e *on farm* di accessioni di erba medica presso il Centro Jucci (RI), secondo la convenzione in essere con l'Università di Perugia, e di altre specie erbacee coltivate presso il centro sperimentale ARSIAL di Alvito (FR).
- Implementazione del sistema *Grain Spector* per l'analisi di immagine di leguminose da granella al fine facilitare e velocizzare il riconoscimento in campo del materiale ottenuto da colture di varietà ammesse a contributo del PSR con la misura 214.9, per le quali l'ARSIAL deve emettere un attestato di rispondenza del materiale vegetale coltivato alle varietà locali tutelate.

a. 7 Attività di supporto al Piano di sviluppo rurale 2007-2013.

Il Piano di Sviluppo Rurale 2007- 2013 del Lazio prevede, nell'ambito della Misura 214 - Pagamenti Agroambientali, specifiche azioni per la Tutela della biodiversità agraria animale (azione 214.8.a) e per la Tutela della biodiversità agraria vegetale (Azione 214.9.a). Per entrambe le azioni sono stati elaborati dall'ARSIAL elenchi di razze animali e di varietà vegetali, già iscritte al Registro Volontario Regionale, per le quali è possibile la corresponsione degli aiuti.

L'ARSIAL dovrà pertanto provvedere:

- all'aggiornamento di tali elenchi sulla base delle nuove iscrizioni al Registro Volontario Regionale e secondo i criteri previsti dal Reg. (CE) n. 1698/2005 e dal Reg. (CE) n. 1974/2006;
- per gli animali dovrà essere aggiornata la conoscenza del numero di femmine riproduttrici per ciascuna razza locale minacciata di abbandono (a livello europeo);
- per i vegetali dovrà essere dimostrato il grado di erosione genetica sulla base di risultati scientifici e degli indicatori già individuati nella redazione degli elenchi pubblicati nell'Avviso pubblico approvato con DGR 18 aprile 2008, n. 289.

Inoltre il PSR 2007 - 2013 affida all'ARSIAL specifici compiti finalizzati alla gestione delle azioni relative alla tutela della biodiversità che dovranno necessariamente proseguire nella presente annualità:

- attestare e certificare la rispondenza delle razze e del materiale vegetale ai requisiti individuati per l'appartenenza alle entità locali ammesse agli aiuti previsti dalle azione 214.8.a e 214.9.a del PSR Lazio, requisiti indispensabili per l'ottenimento del sostegno;
- predisporre programmi di accoppiamento per i TGA non iscritti ai libri genealogici per i quali sono pervenute richieste di aiuto;
- attuare ogni azione necessaria affinché siano istituiti il Registro Anagrafico e il Libro Genealogico delle razze che ne sono prive;
- curare l'iscrizione alla Rete di conservazione e sicurezza dei soggetti che hanno fatto richiesta di aiuto;
- elaborare ed aggiornare i disciplinari indispensabili ai beneficiari che hanno fatto richiesta di aiuto per la coltivazione *in situ* /in azienda di varietà locali al fine di produrre sementi e/o materiale di moltiplicazione.

a. 8 Piano Nazionale Biodiversità Agraria

Il "Piano Nazionale sulla biodiversità di interesse agricolo"(PNBA) ha visto completata la Fase A di attuazione con la quale sono stati prodotti gli strumenti operativi (manuali e linee guida) utili per uniformare, a livello nazionale, la ricerca e l'individuazione di varietà e razze locali, la loro caratterizzazione, la definizione del rischio di erosione genetica e la loro corretta conservazione *in*

situ, on farm ed ex situ. I manuali e le linee guida prodotti nella Fase A sono in corso di approvazione in sede di Conferenza Stato - Regioni.

L'ARSIAL dovrà, pertanto, adeguare i propri strumenti operativi a quanto in essi contenuto (Fase B del PNBA), anche al fine di iscrivere le risorse genetiche agrarie presenti nei Registri volontari del Lazio all'Anagrafe nazionale delle varietà e razze-popolazioni locali.

b. Informazione

b. 1 Divulgazione e pubblicizzazione delle informazioni

- Realizzazione e aggiornamento delle schede monografiche sulle risorse genetiche autoctone iscritte al Registro Volontario Regionale. Pubblicazione di n. 132 schede relative alle risorse genetiche arboree aggiornate con il supporto tecnico scientifico del CRA-Centro di Ricerca per la Frutticoltura e del Dipartimento di Produzione Vegetale della Facoltà di Agraria di Viterbo.
- Organizzazione di seminari per la divulgazione dei risultati ottenuti nei 10 anni di applicazione della L.R. n. 15/2000.
- Aggiornamento del materiale divulgativo sulla L.R. n. 15/2000 e sulle misure 214.8 e 214.9 del PSR.
- Informazione ai comuni interessati sugli elenchi provinciali dei siti di conservazione come previsto all'art. 4, comma 3, della L.R. n. 15/2000.
- L'ARSIAL contribuirà all'attuazione del Piano Nazionale sulla Biodiversità Agraria – Fase B, e agli eventuali aggiornamenti della normativa sementiera nazionale anche attraverso la partecipazione alle specifiche riunioni che saranno convocate e l'invio delle relative relazioni.

b. 2 Pagina web

L'ARSIAL procederà all'aggiornamento della pagina web nel sito www.ARSIAL.it al fine di facilitare l'accesso alle informazioni tematiche e la consultazione dei Registri.


c. Recupero e conservazione *in situ* e in azienda e gestione della Rete di conservazione e sicurezza.

La Rete di conservazione e sicurezza prevista all'art. 4 della L.R. n. 15/2000 è stata attivata nel corso della precedente programmazione e attualmente è composta da circa 770 aderenti.

Saranno predisposte opportune azioni volte ad incentivare l'adesione alla Rete ricorrendo a strumenti che ne chiariscano le finalità, gli obblighi, i vantaggi. Sarà necessario, pertanto, che l'ARSIAL, di concerto con la competente Area della D.R. Agricoltura e, ove possibile, in collaborazione con l'Assessorato regionale all'Ambiente, Comunità Montane e altri soggetti che a vario titolo si occupano di biodiversità, elabori un progetto di "Carta dei Servizi della Rete" con lo scopo di promuovere i rapporti tra gli aderenti, offrire servizi da parte dell'ARSIAL e della Regione, favorire percorsi di cooperazione per la conservazione e la valorizzazione dei prodotti.

c. 1 La Rete per recupero e la valorizzazione delle varietà arboree

Nel corso delle attività di censimento realizzato nelle passate annualità, laddove erano presenti sul territorio nuclei di agricoltori interessati alla coltivazione e una buona risposta dei consumatori, l'ARSIAL ha avviato con esito soddisfacente progetti di valorizzazione relativamente ad alcuni fruttiferi quali la "Ciliegia di Celleno", la "Ciliegia della Sabina" e la Pera Spadona di Castel Madama. In questa annualità, oltre a proseguire le attività avviate per le suddette risorse genetiche, saranno avviati percorsi di valorizzazione di varietà locali per le quali sussiste un



identico interesse fra le quali l'albicocco di Monteporzio e la Pesca Reginella. Inoltre l'ARSIAL progetterà e avvierà, in collaborazione con il CRA-Centro di Ricerca per la Frutticoltura, corsi per "agricoltori custodi" e progetti di Rete mirati alla moltiplicazione, coltivazione e valorizzazione delle cultivar fruttifere più interessanti tutelate dalla L.R. n. 15/2000.

c. 2 La Rete per il recupero e la valorizzazione delle varietà erbacee

Nel corso dell'attività di monitoraggio relativo al Programma Operativo Sementiero, l'ARSIAL ha potuto verificare, per ogni risorsa genetica iscritta al RVR, l'esistenza di agricoltori che continuano a coltivare e custodire interessanti varietà erbacee. Per alcune di queste risorse si è potuto rilevare la presenza di consistenti realtà di agricoltori che già svolgono attività di conservazione *in situ* e di commercializzazione dei prodotti freschi o lavorati. Appare pertanto necessario avviare un percorso per la formazione degli "agricoltori custodi". Nella prima annualità saranno progettati e, se possibile, avviati specifici corsi che sviluppino e approfondiscano le tematiche relative alla produzione delle sementi *on farm* ed *in situ* con particolare riguardo alle tecniche di isolamento delle piante per la produzione di semente in purezza, e alla salvaguardia fitosanitaria.

c.3 La Rete per il recupero e la valorizzazione delle razze e popolazioni autoctone

Il potenziamento della Rete di conservazione e sicurezza relativamente alle razze e popolazioni autoctone, sarà realizzato anche attraverso interventi diretti e indiretti atti a favorire il mantenimento e la riproduzione delle razze oggetto di tutela.

d. Conservazione *ex situ*

Le attività di conservazione *ex situ* saranno realizzate attraverso le seguenti azioni:

- Messa a dimora delle piante da frutto presso il campo catalogo di Montopoli in Sabina (RI) nel centro sperimentale gestito dall'ARSIAL.
- Mantenimento del campo catalogo dell'ARSIAL nel centro sperimentale di Alvito (FR).
- Implementazione della collezione di semi presso la banca del germoplasma dell'ARSIAL di Roma, con le nuove accessioni ritenute meritevoli di conservazione.

e. Creazione di filiere per la valorizzazione dei prodotti

Nell'ambito dei percorsi di ricerca sulla valorizzazione dei prodotti da risorse genetiche autoctone svolti dall'ARSIAL, saranno realizzate le seguenti attività:

- Prosecuzione del supporto alle associazioni di produttori per la diffusione del suino di razza Casertana e la valorizzazione dei prodotti ad essa connessi nell'areale di origine.
- Nell'ambito delle razze autoctone di cavalli e asini, al fine di valorizzare il patrimonio zootecnico esistente, l'ARSIAL provvederà ad attivare dei progetti per la creazione o il miglioramento di filiere dedicate alla produzione e alla commercializzazione del **latte d'asina** e della **carne equina** per l'alimentazione umana (con particolare riferimento alle intolleranze alimentari per le proteine del latte e della carne vaccina dei bambini) in prosecuzione di quanto previsto nel precedente programma operativo.
- Prosecuzione delle attività volte alla **valorizzazione delle popolazioni dei TGA ovi-caprini autoctoni**, secondo un progetto volto a facilitare i controlli funzionali negli allevamenti e

l'individuazione dei migliori riproduttori da destinare alla costituzione di linee parentali per i piani di accoppiamento finalizzati all'abbattimento dei livelli di consanguineità riscontrati.

- Percorsi di valorizzazione di varietà locali fruttifere iscritte al RVR e per le quali esiste una tradizione locale in determinate aree della regione particolarmente vocate alla produzione di frutta.

3. RISORSE FINANZIARIE

Per l'attuazione del Programma operativo annuale – prima annualità, si attinge agli stanziamenti previsti nel bilancio regionale a favore dell'ARSIAL, ai sensi dell'articolo 9 della L.R. n. 15/2000, per una somma di Euro 200.000,00.

4. VERIFICA E MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA'

Le attività previste dal presente programma dovranno essere monitorate ai fini di verificare il rispetto di quanto programmato. A tale scopo l'ARSIAL dovrà produrre una relazione trimestrale in cui dovranno essere indicate le attività svolte nell'ambito di ciascuna azione e i risultati ottenuti.

In particolare, nella relazione finale dovranno essere indicati:

- le risorse genetiche individuate nel corso della ricerca sul campo o attraverso contatti con istituti di ricerca e associazioni;
- le risorse genetiche caratterizzate e in corso di caratterizzazione;
- le risorse genetiche iscritte o in corso di iscrizione al Registro Volontario Regionale;
- lo stato di attuazione del PNBA;
- i risultati ottenuti con i progetti di valorizzazione;
- le risorse finanziarie utilizzate per l'attuazione delle diverse azioni;
- eventuali problematiche o difficoltà che hanno ostacolato l'attuazione del Programma.

